

LA STORIA



In alto il custode Thomas mostra il traliccio che minaccia la strada e l'abitazione; in alto a destra mostra la base del traliccio che insiste su un'altra proprietà acquistata di recente da una coppia di americani; in basso a destra la signora Aegerter mostra la lettera che nell'agosto 2017 ha scritto a Enel tramite il suo avvocato (SERVIZIO FIORENZO SERNACCHIOLI)

Allarme nel verde di Meati per un traliccio pericolante

Minaccia la strada e la casa di una signora svizzera che vive nella tenuta
«Sono tre anni che segnaliamo questo pericolo, ma non è servito a niente»

Gianni Parrini / LUCCA

«Quel traliccio è pericoloso: sono tre anni che lo segnaliamo ma nessuno lo ha ancora sistemato». A parlare, in un italiano preciso che porta con sé un antico accento straniero, è la signora **Maya Rosmarie Aegerter Liniger**, nata in Svizzera negli anni Trenta e trapiantata sulle colline lucchesi da oltre quattro decenni anni. Nella tenuta della villa che porta il suo nome, nella frazione di Meati, c'è un pericolo che incombe: un trasformatore dell'Enel alto 7-8 metri e del peso di diversi quintali che come una moderna spada di Da-

mocle minaccia la quiete di una delle case in pietra della proprietà e la stradina che permette l'accesso alla tenuta, percorsa ogni giorno da tre famiglie, bambini compresi. Pende, per intenderci, come e più della torre di Pisa. Se cadesse, oltre a fare danni a cose e persone, lascerebbe al buio tutte le abitazioni che si trovano in questo spicchio verde di Lucca. Da qui il grido di allarme della signora.

La vicenda è nota, ma resta irrisolta per questo si è deciso di interpellare un giornale. A fare da Cicerone a cronisti e fotografi del *Tirreno* è Thomas, un signore slovacco factotum

all'anziana signora, che vive qui con la sua famiglia. Oltre a lui ci sono una coppia di domestici e un paio di cani, tra cui il minaccioso e massiccio Raul. «Tre anni fa dopo una notte di vento - racconta Thomas - trovai il trasformatore che incombeva sulla casa. Chiamai subito Enel e gli addetti vennero a vedere: dissero che avevo fatto bene a informarli perché così è pericoloso e bisognava intervenire subito. Una settimana dopo arriva una squadra che stabilizza il traliccio, se così si può dire, con un cavo di acciaio. Da allora i tecnici Enel sono venuti altre 7-8 volte a controllare e a fare foto, ma il

trasformatore è sempre lì e ogni giorno pende un pochino di più». Thomas ci spiega che quello non è un traliccio qualsiasi: quel trasformatore dà corrente a tutte le abitazioni che si trovano sulla collina.

Mentre il signore slovacco ci spiega la vicenda arriva la signora Aegerter, accompagnata dai suoi amati cani. Porta con sé un inserto all'interno del quale c'è la lettera che il suo avvocato ha scritto a Enel: «È evidente che l'attuale condizione del traliccio determina un gravissimo pericolo sia per le persone che ogni giorno si trovano a percorrere la strada sia per gli immobili - spiega la

signora mostrando la lettera - Sono tre anni che aspettiamo, adesso ci siamo stufati». A creare ulteriori ritardi ci si è messo un cambio di proprietà: il terreno su cui insiste il traliccio non è della signora Aegerter, ma del vicino che di recente ha venduto la proprietà a una coppia di americani che devono ancora prendere visione del problema.

L'incontro con la signora Aegerter è anche l'occasione per conoscere meglio gli abitanti di queste belle colline, spesso popolate da stranieri. «Sono arrivata qui negli anni '80 - racconta la signora - assieme a mio marito, più grande di me e ormai defunto. Siamo originari di Basilea, dove lui lavorava come avvocato. Entrambi eravamo innamorati della vita di campagna ma in Svizzera non abbiamo trovato ciò che cercavamo. Così, attratti da una rivista, siamo venuti in Toscana. Prima abbiamo preso una casa nella zona di Pescia ma era troppo rumorosa e così qualche anno dopo ci siamo trasferiti qui. Mi piace questa collina e questa calma. Non mi piace, invece, quel traliccio pericolante...».

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

LA RISPOSTA DI ENEL

«Manca l'ok del proprietario del terreno»

E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, informa «che l'impianto in questione, denominato "posto di trasformazione a palo" (PTP), dal punto di vista della stabilità è stato messo in sicurezza con appositi tiranti. I tecnici nel frattempo hanno elaborato un progetto per realizzare un nuovo impianto, più resistente ed efficiente nonché con un minore impatto ambientale, attraverso la sostituzione del PTP con una cabina di tipo microbox a fianco di un sostegno di nuova generazione. A inizio 2018 il progetto ha ricevuto tutte le autorizzazioni dalle autorità competenti. Il proprietario del terreno (che non è la signora Aegerter, ndr), si è inizialmente opposto ai lavori. Adesso l'area è stata venduta ed E-Distribuzione si sta mettendo in contatto con i nuovi proprietari».

A SAN VITO

Nuovo murales sulla facciata di una casa in via vecchia Pesciatina

LUCCA

Sono partiti ieri i lavori per la realizzazione del nuovo murale di Moneyless (Teo Pirisi). L'opera dell'artista cresciuto a Lucca e di fama internazionale, che vanta collaborazioni in ogni parte del mondo, chiuderà la prima edizione dello "stART Festival - Lucca", la rassegna di arte pubblica e partecipata che ha interessato il

quartiere di San Vito.

L'iniziativa, fortemente voluta dal Comune di Lucca, si inserisce nel più ampio progetto di riqualificazione "Lucca sicura", che è stato finanziato dalla Regione Toscana ed è realizzata, in collaborazione con **Simurg Ricerche**, dall'associazione "StART-open your eyes" composta da giovani ragazzi lucchesi. Lo stART Festival-Lucca, curato da **Gian Gui-**

do Grassi, si avvale anche della collaborazione della Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti, tra le più importanti istituzioni italiane nel campo delle arti visive, sempre più attenta negli ultimi anni a quanto accade in città e sul territorio.

Dopo «Lucca01», realizzata sulla parete esterna della scuola elementare Donatelli e pensata come un gioco con cui i bambini possono avvicinarsi all'arte divertendosi, questa seconda opera di Moneyless sarà realizzata, invece, sulla facciata di una casa privata, nel centro di San Vito, sulla via Vecchia Pesciatina, all'altezza di viale Sardegna. Un intervento, collocato urbanisticamente in posizione strategica, che

testimonia la partecipazione degli abitanti del quartiere alla promozione di una forma d'arte nuova e attuale come la street art.

«L'attivazione della street art a San Vito - spiega l'assessore alla sicurezza **Francesco Raspini** - per l'amministrazione rappresenta una doppia scommessa: sui giovani, che in questo tipo di espressione artistica sono maggioritari e che sono ben rappresentati nello stART Festival di Lucca; su San Vito, dove abbiamo scelto di associare a interventi migliorativi della vivibilità, come appunto queste opere, altri interventi per migliorare la percezione della sicurezza da parte della comunità, come il controllo di vicinato».

POLIZIA

Immigrato arrestato ed espulso dall'Italia

LUCCA

Immigrato clandestino con precedenti accompagnato alla frontiera. Nella giornata di mercoledì la polizia ha arrestato un cittadino albanese per il reato di immigrazione clandestina. Dopo la convalida dell'arresto, operato dalle Volanti della Questura, l'Ufficio Immigrazione eseguirà l'accompagnamento alla frontiera del soggetto, che ha precedenti

per stupefacenti, lesioni, rissa e furto. L'uomo era stato già espulso dall'Italia, per poi rientrare senza autorizzazione. L'espulsione del 40enne risale al 2013; l'uomo aveva fatto ricorso, poi respinto dal giudice di pace nel 2017. Pochi giorni dopo si era imbarcato da Brindisi per Valona. Mercoledì l'albanese è ricomparso in un albergo di Lucca. È già programmato l'accompagnamento alla frontiera.